

di Roma, un mutuo di L. 20.000.000, durata anni 35 - al saggio di interesse del 6.75% annuo.

Con successivo istrumento 12 giugno 1933 a rogito Notaio Rinaldi di Roma, l'Istituto concesse inoltre al predetto Ente, un mutuo di L. 5.000.000, durata anni 30, al saggio di interesse del 6.50% annuo - con garanzia ipotecaria su immobili situati nei Comuni di Roma, Ancona e Senigallia.

L'attuale residuo debito dell'Istituto per le Case Popolari ammonta rispettivamente a L. 18.340.000 circa per il primo mutuo e a L. 4.971.553 per il 2° mutuo.

Il predetto Ente mutuatario, facendo presente la notevole diminuzione verificatasi nelle sue entrate, in seguito all'applicazione delle ultime disposizioni legislative in tema di affitti, ha chiesto all'Istituto con lettera del 29 maggio 1934 di voler riesaminare le condizioni dei mutui stipulati a suo tempo, al fine di concretare quelle possibili riduzioni che potrebbero essere concesse nel saggio di interesse dei mutui stessi e le facilitazioni derivanti da un prolungamento dei termini di estinzione.

Reyante sopra il Direttore Generale sottopone